

La vertenza

Ferport, sarà annullata la revoca delle concessioni sull'area

Il nodo dei raccordi ferroviari
Vertice teso all'Authority
tra Karrer, Vetrella e i sindacati

Alta tensione al porto anche sulla questione dei raccordi ferroviari. Dopo la denuncia inoltrata all'Autorità Portuale dalla Servizi Ise, la società che nel 2012 aveva rilevato dalla Port Authority partenopea il ramo di azienda della Ferport (in liquidazione) per la gestione dei servizi di caricamento merci verso la rete ferroviaria, i sindacati hanno incontrato il commissario Francesco Karrer sul tema della possibile cancellazione dei raccordi tra porto e rete ferroviaria

nazionale e i conseguenti rischi di perdita di 95 milioni di finanziamenti sui fondi Pac oltre alla cancellazione di 14 posti di lavoro. Al tavolo con i sindacati confederali ha partecipato anche l'assessore regionale ai Trasporti Sergio Vetrella, i rappresentanti della Servizi Ise ed i referenti della Rfi - Rete Ferroviaria Italiana e della Italferr. Al centro della discussione la revoca della concessione per 5000 metri quadri (oltre l'80% dell'area assegnata) che Karrer ha fatto pervenire alla Servizi Ise all'indomani della denuncia per le omissioni e gli addebiti per i danni subiti. Durissimi i toni per le mancate manutenzioni da parte della Port Authority sui binari che hanno portato Rfi e Trenitalia a dichiarare lo scalo ferroviario interno al porto privo dei requisiti per garantire la piena funzionalità.

L'assessore Vetrella, condividendo la preoccupazione dei sindacati ha assicurato che la Regione è pronta a sottoscrivere un protocollo d'intesa con Trenitalia e Italferr per gli studi di fattibilità e la progettazione delle opere coperte dal finanziamento di 95 milioni di euro. I sindacati, unitamente a Vetrella, hanno chiesto e ottenuto un impegno formale per l'annullamento della revoca della concessione della Servizi Ise. Toni molto agitati, tenuto conto che solo dopo 11 mesi il commissario Karrer ha accettato di confrontarsi su questioni di merito con i sindacati. L'occasione è stata ghiotta per i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil per sottolineare «una gestione assolutamente fallimentare dell'Autorità Portuale, caratterizzata dal man-

cato efficace avvio del Grande Progetto, dal blocco del Piano regolatore portuale, da ulteriori rallentamenti delle opere per la costruzione della nuova darsena di levante e, quindi, degli escavi dei fondali». «Gestione che si sta anche distinguendo - come ha affermato Lina Lucci - per un anomalo comportamento persecutorio nei confronti di taluni soggetti imprenditoriali, generando ulteriori squilibri che la Cisl Campania non ha esiterà a denunciare in tutte le opportune sedi giudiziarie».

a.p.